



A 150 ANNI DAL RICONOSCIMENTO DEL REGNO D'ITALIA DA PARTE DEL REGNO DEL PORTOGALLO



Ritratto della Regina Maria Pia di Charles Durand (1837-1917)

In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il sito della Farnesina pubblica una serie di documenti ufficiali relativi al riconoscimento del Regno d'Italia quale nuovo Stato nazionale.

Uno è datato 6 luglio 1861: il Rappresentante del Regno del Portogallo a Torino, Ministro José Ferreira Borges de Castro, scrive al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Sua Maestà il Re d'Italia, Barone Bettino Ricasoli (succeduto da meno di un mese nella carica al defunto Camillo Benso Conte di Cavour).

Al momento della richiesta di riconoscimento da parte del Regno d'Italia in Portogallo si fronteggiavano due schieramenti: da una parte la maggioranza parlamentare di inclinazione spiccatamente liberale, propensa a simpatizzare per la causa nazionale italiana; dall'altra la Corona meno incline ad andare incontro alle esigenze di un governo che aveva accettato nel nuovo Regno una parte dello Stato pontificio.

Uno dei luoghi comuni più radicati tra le cancellerie delle grandi potenze nell'800, descriveva il Portogallo come una sorta di fedele esecutore delle politiche disegnate dalla Gran Bretagna. Anche per tale motivo il rappresentante di Re Vittorio Emanuele II a Lisbona, Ministro La Minerva, era dell'opinione che sarebbe stato sufficiente ottenere il riconoscimento inglese per vincere le resistenze portoghesi. Nei fatti, a Lisbona, continuarono a prevalere per alcuni mesi le correnti conservatrici che fecero leva sull'esigenza di non essere la prima potenza cattolica a concedere il riconoscimento al nuovo Regno d'Italia. Solo a fine giugno, dopo che la Francia aveva proceduto in tal senso, il Portogallo si determinò a comunicare ufficialmente il suo riconoscimento, con la nota che qui si riproduce, consegnata dall'Ambasciatore di Portogallo a Torino, Ferreira Borges de Castro, al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano Ricasoli.

Dopo la morte di Re Pietro V, l'11 novembre 1861, l'atteggiamento portoghese cambiò con la salita al Trono del suo fratello, il Duca di Porto e Viseu, con il nome di Luigi I. Il giovane Re del Portogallo e dell'Algarve, nato nel 1838, sposò il 6 ottobre 1862 la Principessa Maria Pia di Savoia, sorella dei futuri Re d'Italia Umberto I (1878-1900) e Re di Spagna Amedeo I (1870-73). Questo matrimonio sviluppò i legami tra i due Regni, creati nel 1146 quando il primo Re, Alfonso I, sposò Matilde di Savoia, sorella del Beato Conte di Savoia Umberto III, che fu chiamata *Mafalda* dai portoghesi.

Durante i 27 anni di regno (1862-89), la Regina Maria Pia dimostra più volte grande coraggio. Per esempio, durante una passeggiata vide due ragazzini che stavano per affogare nel Tago e senza indugio si gettò in acqua e li trasse a riva. Inoltre, durante l'incendio del teatro dell'opera di Porto si gettò fra le fiamme sfidando la morte. Poiché gli abitanti volevano che venisse insignita di una onorificenza, rifiutò rispondendo che il suo gesto era il suo grazie all'ospitalità offerta al suo avo il Re di Sardegna Carlo Alberto dalla città di Porto.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com